1ª

N. 19952

✝

Collegio "São Manoel" Lavrinhas (S. Paolo), 28 Giugno 1933.

Carissimi Confratelli,

Il giorno 22 di questo mese, passò da questa vita all'eternità il nostro amatissimo Confratello.

Sac. Varchi Antonio

d'anni 73.

Il 13, giorno suo onomastico, celebrò per l'ultima volta la Santa Messa; in seguito continuò, anche in mezzo alle sue sofferenze, a prestarsi per le Confessioni fino al giorno 16, in cui non potè più reggere è si decise a mettersi a letto. Nella notte dal 17 al 18, per l'aggravarsi de'suoi dolori, chiamò il suo Confessore e rìcevette, con piena lucidità di mente e fervor di volontà, tutti i conforti di nostra santa Religione.

Prima di entrare in agonia, non cessava dì ripetere giaculatorie e farsi il Segno di Croce. E all'invito che gli si faceva di invocare il Signore faceva intendere co'gesti e colle parole, che gli era impossibile, in quegli ultimi istanti, restar um momento senza pregare il suo Gesù e si meravigliava di tale invito.

Lo assistettero giorno e notte gli Aspiranti e i Salesiani della Casa e, in gruppi, pregarono, in ginocchio, sino all'ora della sepoltura.

Ognuno andava a gara per far tocare sulla sua spoglia un qualche oggetto di devozione, coll'intento di conservarlo poi come reliquia.

I suoi funerali, furono semplici, ma devotissimi. Le autorità locali benignamente ci permisero di inumarne la salma benedetta nel terreno del nostro Collegio, dove avremo la comodità di recarci spesso a versare la lagrima delle nostre preci de'nostri suffragi.

Il compianto estinto apparteneva ancora al numero di quelli che ebbero la fortuna di essere ammessi nella Congregazione dallo stesso Beato D. Bosco.

In Montanaro Canavese ebbe i natali il nostro D. Antonio, addì 29 Gennaio 1860, da genitori, Varchi Giovanni e Dondana Luigia. Nel 1884 lo vediamo nella nostra Casa di S. Benigno.

Ci attestava il caro Confratello che D. Bosco, parlando di vocazioni, insisteva principalmente sulla virtù della santa purità.

Varie volte egli conversò e si confessò col Beato.

Ricevette, il 17 settembre 1884, la veste talare da Mons. Giovanni Cagliero, allora Vescovo eletto di Magida.

Emise i Santi Voti nel 1885 nelle mani dello stesso Nostro Beato Fondatore.

Destinato alle nostre opere qui in Brasile, dopo breve soggiorno in Francia venne quà per impiegare il suo zelo e la sua vita in questo vasto campo di lavoro.

Fu ordinato Sacerdote il dì 24 Luglio 1888, a Niteroi, dal quel grande amico di D. Bosco e dei Salesiani che fu Mons. Pietro Maria de Lacerda nome che ben merita di essere ricordato in quest'anno, in cui celebriamo il cinquantenario dell'apertura della prima Casa salesiana in Brasile, il Collegio de Niteroi.

Come Sacerdote, exercitò il suo ministero in varie Case della nostra Ispettoria; e fin dal 1917 stette, in qualità di Confessore, qui in Lavrinhas, casa di formazione.

La sua straordinaria pietà e vita di fede traspariva da ogni suo atto, di modo che destava l'ammirazione di tutti. Chi ebbe la sorte di conoscerlo, giammai si dimenticherà della maniera con cui pronunciava le formole delle orazioni, si faceva il Segno di croce, la genuflessione, come pure del tono persuasivo e pieno di unzione con cui esponeva le verità della nostra Religione. Le sue prediche egli le viveva: Nulla raccomandava senza praticarla egli pel primo, e praticarla appuntino. Un'altra manifestazione del suo zelo era la premura che mostrava nell'insegnare quello che è necessario all'eterna salvezza, a chiunque incontrasse.

Il tempo che gli rimaneva libero, lo dedicava tutto all'orazione e allo studio della teologia e ascetica. E quello che caratterizza la sua predicazione e la sua vita è, senz'alcun dubbio, *l'orazione*. Le sue prediche terminavano tutte colla medesima perorazione: Pregare, pregare, pregare!...

Un saggio della sua eroica carità non deve passar sotto silenzio. Nel 1896 approdava a Rio de Janeiro l'Incrociatore italiano «Lombardia». Quasi tutto l'equipaggio soccombette, vittima della febre gialla. Fu D. Antonio che, non badando a sacrifici ed esponendo a grave rischio la propria vita, prodigò l'assistenza religiosa ai poveri marinai, che morivano lungi dalla patria, è vero, ma coi conforti di N. S. Religione.

Quando gli consegnarono la medaglia di benemerenza, con cui S. M. il Re d'Italia volle, in qualche modo, ricompensarlo, il santo Sacerdote ricusò energicamente di riceverla, ripetendo «Paradiso! Paradiso!».

Molto grande era il suo amore per la Congregazione e pel Beato D. Bosco.

Con che convinzioni ricordava gl'insegnamenti e le tradizioni che apprese a S. Begnigno! Conservava gelosamentee con devozione un'immaginetta di Maria SS. Ausiliatrice, nella quale D. Bosco aveva scritto di propria mano:

— «Caro Figlio ed amico chierico Varchi Antonio

Dio ti benedica e Maria sia sempre tua guida nei pericoli e ti aiuti a guadaguare molte anime al cielo. Ogni giorno pregherò per te che certamente pregherai per chi ti ama e ti ama in G. C.

Lanzo 19 Luglio 1887

Sac. Gio. Bosco.»

Una volta, molti anni or sono, intrattenendosi egli coi Novizi e parlando loro delle sue conversazioni con D. Bosco, della sua entrata in Congregazione, quasi senz'accorgersene, stava per palesare qualche cosa che D. Bosco gli aveva pro-

messo... «per ciò che mi disse D. Bosco, spero...» ma non finì la frase e se ne scappò in fretta dal crocchio in cui si trovava.

Fu varie volte interrogato su ciò, ma non rivelò nulla. Che D. Bosco gli avesse assicurata la salvezza dell'anima?!...

La vita santa che fece nella Congregazione, le anime che durante la sua lunga carriera sacerdotale avrà guadagnate a Nostro Signore, già gli avranno schiuse le porte del Paradiso. Frattanto non tralasciamo di suffragarne l'anima colle nostre preghiere e suffragi.

Pregate pel vostro aff.mo Confratello

in C. J.

Sac. Luigi Garcia de Oliveira

Dati pel Necrologio. 22 Giugno Sac. Varchi Antonio da Montanaro Canavese (Italia), morto a Lavrinhas (Brasile) nel 1933, a 73 anni di età, 48 di professione e 45 di sacerdozio.

rgt.

Casa Capitolare

Via Tolmezzo - 32

Torino